



COMUNE DI PARTINICO

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI G.M.

N. 59 DEL 24-03-2017

RELAZIONE SULLA
PERFORMANCE

[2015]

a cura del servizio Programmazione e controllo

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La Relazione sulla *performance* costituisce lo strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della *performance*.

La presente Relazione, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 1 lett.b) del Decreto Legislativo n. 150 del 2009, evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno 2015, i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e definiti, con la rilevazione degli eventuali scostamenti. Il documento è stato altresì redatto osservando le linee guida emanate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (C.I.V.I.T.) con la delibera n.5/2012.

Con l'adozione del Piano della Performance 2015 allegato alla delibera di G.M. n. 14 del 03/02/2016 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, pubblicato nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza del sito web dell'Ente, il Comune di Partinico si è posto come obiettivo principale quello di rappresentare in modo fedele e il più possibile completo i servizi offerti ai cittadini e la relativa qualità, sulla base del contesto in cui l'Ente opera e delle risorse disponibili.

La funzione di comunicazione verso l'esterno è riaffermata dalle previsioni del D. Lgs. n.150/2009 che prevedono a tal uopo la pubblicazione della stessa sul sito istituzionale nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il suddetto decreto disciplina, tra l'altro, la materia relativa alla "Misurazione, valutazione e trasparenza della performance" nei confronti delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, finalizzata ad assicurare elevati standards qualitativi ed economici dei servizi, tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale.

Con il predetto Decreto è fatto obbligo alle amministrazioni pubbliche oltre a redigere il Piano della Performance contenente gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e gli indicatori della misurazione e valutazione, anche a predisporre una Relazione della Performance, che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti.

La Relazione descrive le caratteristiche socio-economiche e demografiche del territorio comunale (contesto esterno) ed espone gli elementi caratterizzanti l'ente comunale in termini di

strutture organizzative, personale in servizio ed indicatori economico-finanziari (contesto interno).

Siamo in presenza di un documento, adottato dagli organi di indirizzo politico amministrativo, su consultazione dei vertici dell'amministrazione, che, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, evidenzia a consuntivo la traduzione gestionale degli obiettivi fissati nel Piano delle Performance, al fine di determinare il grado di raggiungimento della Performance complessiva dell'Ente.

La Relazione, altresì, dà rilievo ai fattori esterni intervenuti che hanno portato allo scostamento o il mancato raggiungimento degli obiettivi e dei progetti programmatici e le eventuali conseguenze verificatesi.

Nel sistema di misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale, agiscono vari soggetti anche in raccordo con gli altri sistemi di controllo esistenti e i documenti di programmazione finanziaria.

La valutazione concerne, tra l'altro, l'impatto delle politiche sui bisogni della collettività, la modernizzazione e il miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali, lo sviluppo delle relazioni con i cittadini, gli utenti e i destinatari dei servizi, la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Più in dettaglio, la Relazione evidenzia i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive da adottare.

In base all'art. 27, comma 2, del decreto, la Relazione deve anche documentare gli eventuali risparmi sui costi di funzionamento derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione ai fini dell'erogazione, nei limiti e con le modalità ivi previsti, del premio di efficienza di cui al medesimo articolo.

Stato di attuazione del ciclo di gestione della performance

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Partinico ha messo in luce alcune criticità, che ci si è proposti di avviare a soluzione con il prossimo Piano della Performance, con particolare riferimento all'individuazione di specifici indicatori di outcome per i risultati finali conseguiti.

Anche per il 2015 è stato comunque riscontrato un incremento della qualità dei servizi erogati dall'Ente, con particolare riferimento all'accessibilità, alla trasparenza e all'efficacia, anche in termini di efficienza, al fine di ottenere una progressiva riduzione dei costi.

Analisi economico - finanziaria

La generale condizione di precarietà degli assetti regolativi del sistema di finanziamento degli enti locali - a causa delle molteplici innovazioni nei criteri del prelievo fiscale immobiliare, succedutesi negli ultimi tempi - rischia di essere aggravata dallo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio preventivo.

Tale situazione sminuisce il ruolo degli strumenti di programmazione che dovrebbero operare in tempi congrui per orientare la gestione dell'esercizio. In tal modo perde di efficacia l'essenziale valenza del vincolo autorizzatorio, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio; la gestione finanziaria è condizionata da tale vincolo che definisce i limiti per la realizzazione dei programmi dell'ente ed è strumento fondamentale di garanzia per il mantenimento degli equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

La mancanza di un bilancio ritualmente deliberato non consente la concreta e sostanziale definizione di tale vincolo autorizzatorio sui singoli stanziamenti e comporta inevitabili ricadute negative sul processo di programmazione e controllo, nonché sui sistemi di controllo interno e di valutazione della *performance* della dirigenza.

Pertanto, collegate al protrarsi dell'esercizio provvisorio, vanno considerate le seguenti situazioni di rischio:

- criticità nel riferire la gestione finanziaria in esercizio provvisorio agli stanziamenti di spesa dell'anno precedente in presenza di manovre di riduzione delle risorse e della spesa;
- impatto negativo sugli equilibri di competenza e di cassa, quest'ultimo connesso anche al ritardo nella riscossione dei tributi propri;
- difficoltà di approvare efficaci manovre finanziarie finalizzate alla razionalizzazione e riduzione della spesa, ad esercizio finanziario inoltrato;
- disagi per i cittadini e conseguenze sfavorevoli per la finanza dell'ente per effetto del ritardo nella determinazione delle aliquote, riduzioni ed esenzioni dei tributi o dei costi dei servizi;
- problematicità nei processi di riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio accertati o in corso di formazione;

- difficoltà di attivare, in assenza dello strumento autorizzatorio, fonti di finanziamento nazionali e comunitarie da destinare ad interventi di investimento, con il conseguente rischio di dover rinunciare ai conferimenti assegnati;
- mancata approvazione del Piano esecutivo di gestione, con riflessi negativi sugli aspetti connessi alla valutazione della *performance* della dirigenza e del personale degli enti.

Altra direttrice di azione, che ha impegnato ed impegna quotidianamente l'Amministrazione Comunale, è stata la non facile gestione della situazione economica –finanziaria dell'Ente.

Si rileva che pur in assenza dei principali strumenti di programmazione finanziaria, il Comune ha tuttavia proseguito la sua attività, prima in regime di esercizio provvisorio e poi in quello di gestione provvisoria, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi impartiti dall'Amministrazione Comunale ai Responsabili di Settore sia con la deliberazione di G.M. n. 55 del 14-04-2015 avente ad oggetto: “Definizione degli indirizzi operativi per lo sviluppo dei provvedimenti gestionali relativi alle attività istituzionali del Comune di Partinico, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2015”, che con vari altri atti di indirizzo emanati in linea con il proprio programma di mandato.

Il contesto esterno di riferimento

Nel corso del 2015, come sopra accennato, si sono ulteriormente aggravate le problematiche di gestione che avevano caratterizzato gli esercizi passati : il legislatore ha proseguito la sua attività modificando ulteriori significativi aspetti della normativa che regola e vincola l'attività degli enti locali.

Il 2015 ha visto l'entrata in vigore della contabilità armonizzata che ha modificato radicalmente il sistema di contabilizzazione ed ha imposto ai comuni, fra le principali novità, di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata in base al quale le entrate e le uscite vanno imputate nell'esercizio in cui arrivano a scadenza, 2015 e/o successivi, delle entrate e delle spese in ragione della loro esigibilità. E' un momento di grande responsabilità, soprattutto in un contesto, come quello in cui ci troviamo ad operare, dove la situazione finanziaria del nostro Comune, temporalmente, detta tempi diversi da quelli canonici per la presentazione di documenti così vitali per l'amministrazione di un Comune.

L'attività del Settore Finanziario è stata in massima parte improntata ad un accurato approfondimento della riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "*armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili*" prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.Lgs.n. 10 agosto 2014, n. 126. La L.R. del 10 luglio 2015, n.12, apportando significative modifiche alla L.R. del 13 gennaio 2015, n. 3 (legge di stabilità regionale per l'anno 2015). Ha reintrodotta per i comuni siciliani l'obbligo di applicare dal primo gennaio 2015 le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, come disposto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.e ii.

Tra gli adempimenti gestionali i più rilevanti la redazione del consuntivo esercizio 2014, approvato con deliberazione di Giunta municipale n. 38 del 10/03/2015 e la predisposizione dello schema di Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2015, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 181 del 31/12/2015.

Per quanto concerne i Tributi l'introduzione della riforma contabile ha fortemente impegnato il settore nell'analisi degli stock dei residui attivi e passivi formati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, producendo apposita determinazione di riaccertamento.

Importante traguardo è stato raggiunto con una serrata lotta all'evasione fiscale e la notifica di numerosi provvedimenti di recupero imposte evase e/o eluse per la TARSU, IMU, ICP e COSAP.

Le difficoltà connesse all'attuale crisi economica e i tagli operati dallo Stato al Settore degli Enti locali hanno modificato il quadro delle risorse a disposizione dell'Ente, come si evince dai dati del Rendiconto di Gestione per l'anno 2015, limitandone fortemente la capacità di azione.

In merito a questo ultimo punto si allega il prospetto riassuntivo, aggiornato con i valori risultanti dal Rendiconto 2015.

CONTO DEL BILANCIO 2015
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2015 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RACCERTAMENTI RESIDUI (R)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR - CS	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI C/COMPETENZA = A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - RR + R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)	ACCERTAMENTI (A)	ENTRATE DI CASSA = TR - CS			RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI											
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE											
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE											
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	24.645.531,17	RR	2.104.036,37	R	-3.604.738,20	EP		EC	18.936.756,60
		CP	15.696.305,82	RC	7.372.367,97	A	14.788.055,96	CP	-908.249,86	EC	7.415.687,99
		CS	39.927.503,66	TR	9.476.404,34	CS	-30.451.099,32	TR		TR	26.352.444,59
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	6.712.854,61	RR	2.639.023,72	R	-1.950.422,57	EP		EC	2.123.408,32
		CP	10.954.313,32	RC	2.701.975,43	A	5.439.279,57	CP	-5.515.033,75	EC	2.737.304,14
		CS	12.715.968,54	TR	5.340.999,15	CS	-7.374.969,39	TR		TR	4.860.712,46
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	8.122.377,97	RR	324.615,84	R	-3.995.934,48	EP		EC	3.801.827,65
		CP	2.858.666,55	RC	1.057.001,35	A	2.085.896,85	CP	-772.769,70	EC	1.028.895,50
		CS	10.482.372,60	TR	1.381.617,19	CS	-9.100.755,41	TR		TR	4.830.723,15
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	6.660.112,75	RR	1.898.304,27	R	-1.913.497,74	EP		EC	2.848.310,74
		CP	1.813.826,77	RC	586.991,70	A	1.480.629,64	CP	-333.197,13	EC	893.637,94
		CS	7.561.112,75	TR	2.485.296,97	CS	-5.075.816,78	TR		TR	3.741.948,68
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00	EC	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TR		TR	0,00
TITOLO 6	Accensione di prestiti	RS	631.769,48	RR	7.810,00	R	-170.939,06	EP		EC	453.020,42
		CP	4.500.000,00	RC	1.949.640,19	A	1.949.640,19	CP	-2.550.359,81	EC	0,00
		CS	5.131.769,48	TR	1.957.450,19	CS	-3.174.319,29	TR		TR	453.020,42
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP		EC	0,00
		CP	11.500.000,00	RC	11.211.433,70	A	11.211.433,70	CP	-288.566,30	EC	0,00
		CS	6.500.000,00	TR	11.211.433,70	CS	4.711.433,70	TR		TR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	698.462,12	RR	2.117,31	R	-687.300,46	EP		EC	9.044,35
		CP	16.590.000,00	RC	13.616.807,67	A	13.652.695,43	CP	-2.937.304,57	EC	35.887,76
		CS	5.288.462,12	TR	13.618.924,98	CS	8.330.462,86	TR		TR	44.932,11
TOTALE TITOLI											
		RS	47.471.108,10	RR	6.975.907,51	R	-12.322.832,51	EP		EC	28.172.368,08
		CP	63.913.112,46	RC	38.496.218,01	A	50.607.631,34	CP	-13.305.481,12	EC	12.111.413,33
		CS	87.607.189,15	TR	45.472.125,52	CS	-42.135.063,63	TR		TR	40.283.781,41
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE											
		RS	47.471.108,10	RR	6.975.907,51	R	-12.322.832,51	EP		EC	28.172.368,08
		CP	66.662.470,83	RC	38.496.218,01	A	50.607.631,34	CP	-13.305.481,12	EC	12.111.413,33
		CS	87.607.189,15	TR	45.472.125,52	CS	-42.135.063,63	TR		TR	40.283.781,41

CONTO DEL BILANCIO 2015
RIPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2015 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		ELIMINAZIONE PER PERENZIONE (P)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R-P)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	TOTALE PAGAMENTI (TR=EP+EC)	IMPEGNI (I)	EC: NOMIE DI COMPETENZA (ECP = CP - I - FPV)		
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	426.322,64						
TITOLO 1	Spese correnti	RS	27.161.326,20	PR	6.472.692,45	R	-7.741.694,83	P	12.946.938,92
		CP	30.719.351,20	PC	13.307.669,35	I	21.630.477,09	ECP	8.322.807,74
		CS	50.424.818,48	TP	19.780.361,80	FPV	1.779.114,08		21.289.746,66
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	10.742.289,17	PR	2.391.399,02	R	-6.187.704,10	P	2.163.186,05
		CP	2.207.808,59	PC	76.517,28	I	78.163,68	ECP	1.646,40
		CS	12.205.827,51	TP	2.467.916,30	FPV	407.708,95		2.164.832,45
TITOLO 3	Spese per incremento di attivita' finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00		0,00
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	RS	6.455.750,10	PR	172.533,71	R	-14.494,08	P	6.268.722,31
		CP	5.218.988,40	PC	718.988,40	I	2.668.628,59	ECP	1.949.640,19
		CS	11.639.423,61	TP	891.522,11	FPV	0,00		8.218.362,50
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	9.710.754,50	R	11.211.433,70	P	0,00
		CP	11.500.000,00	PC	9.710.754,50	FPV	0,00		1.500.679,20
		CS	6.500.000,00	TP	0,00		0,00		0,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	RS	843.576,92	PR	26.581,20	R	-772.846,21	P	44.149,51
		CP	16.590.000,00	PC	13.363.576,01	I	13.652.695,43	ECP	289.119,42
		CS	6.433.576,92	TP	13.390.157,21	FPV	0,00		333.268,93
	TOTALE TITOLI	RS	45.202.942,39	PR	9.063.206,38	R	-14.716.739,22	P	21.422.996,79
		CP	66.236.148,19	PC	37.177.505,54	I	49.241.398,49	ECP	12.063.892,95
		CS	87.203.646,52	TP	46.240.711,92	FPV	2.186.820,03		33.486.889,74
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	45.202.942,39	PR	9.063.206,38	R	-14.716.739,22	P	21.422.996,79
		CP	66.662.470,83	PC	37.177.505,54	I	49.241.398,49	ECP	12.063.892,95
		CS	87.203.646,52	TP	46.240.711,92	FPV	2.186.820,03		33.486.889,74

LA POPOLAZIONE e TERRITORIO

Popolazione :31048 abitanti

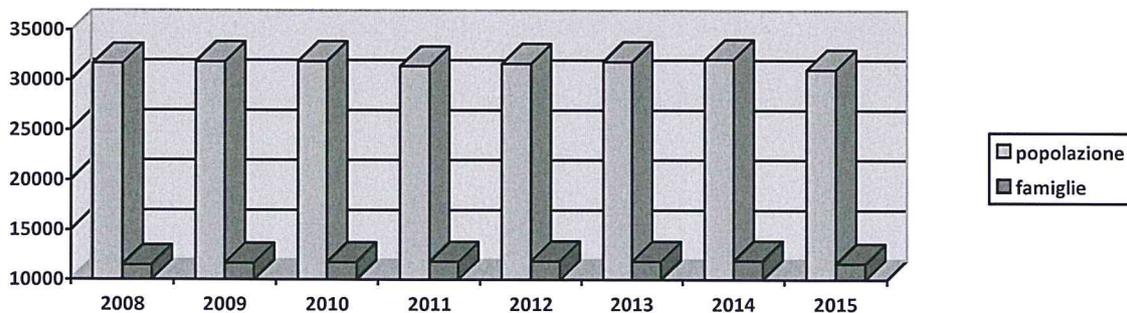
Superficie 108,06 Km²

Densità 294,88 ab./Km²

Codice ISTAT 082054

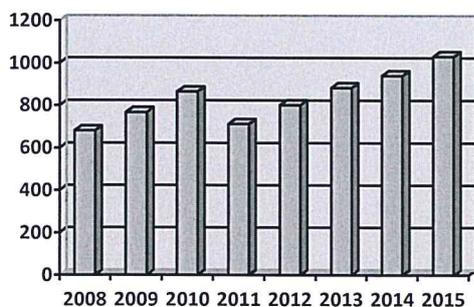
Codice Catastale G 348

Altitudine 175 m s.l.m



RESIDENTI	POPOLAZIONE	FAMIGLIE
AL 31/12/2008	31680	11483
AL 31/12/2009	31852	11679
AL 31/12/2010	31885	11753
AL 31/12/2011	31393	11804
AL 31/12/2012	31670	11874
AL 31/12/2013	31868	11849
AL 31/12/2014	32080	11912
AL 31/12/2015	31048	11611

GRAFICO STRANIERI RESIDENTI DAL 2008 AL 2015



Totale Stranieri 31/12/2015	1.031
Stranieri uomini	530
Stranieri Donne	501

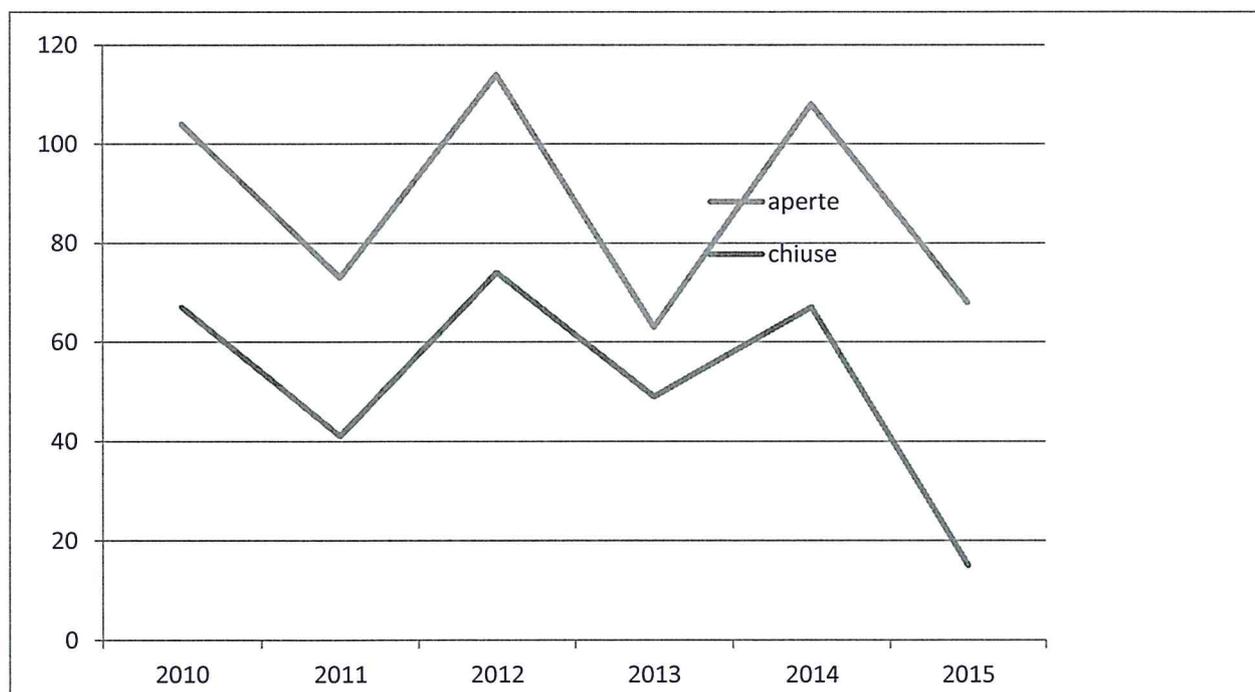
LE IMPRESE E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE NEL COMUNE DI PARTINICO

LA STRUTTURA ECONOMICO – PRODUTTIVA

La struttura dell'economia locale è dominata, nel contesto di quella italiana, da piccole e medie imprese.

In un quadro di profonda crisi economica, l'anno 2015 ha registrato un ulteriore decremento del numero degli insediamenti produttivi rispetto all'anno precedente.

Fonte Interna: Settore Tecnico ed Attività Produttive - Ufficio Commercio



	Tot.attività	
	aperte	chiuse
2010	104	67
2011	73	41
2012	114	74
2013	63	49
2014	108	67
2015	68	34

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LA PARITA' UOMO-DONNA NEL LAVORO

In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 198 del 2006 "Codice delle pari opportunità fra uomini e donne" che raccoglie tutte le disposizioni vigenti in materia di pari opportunità finalizzate alla prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la Giunta Municipale con deliberazione n. 29 del 10/3/2016 ha approvato il nuovo Piano delle Azioni Positive previsto dall'art. 48 del D. Lgs n. 198 dell'11.04.2006 definito con il contributo del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali in quanto necessarie per un limitato periodo di tempo, indispensabili alla rimozione della disparità di trattamento, specifiche e ben definite per eliminare ogni forma di discriminazione diretta e indiretta.

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale del Comune di Partinico, mirare ad un mutamento della cultura organizzativa aziendale, partendo dalla valorizzazione delle qualità e delle caratteristiche lavorative che possono esprimere le donne, che in molti casi sono già utilizzate dall'ente o dall'azienda ma con scarso riconoscimento. L'obiettivo è quello di stimolare la cultura della gestione delle risorse umane in un'ottica di genere, ponendo attenzione alle esigenze di uomini e donne, rimuovendo quegli ostacoli che ancora si frappongono ad un paritario sviluppo di carriera.

Le azioni positive possono mettere in moto processi di trasformazione culturale e di riorganizzazione del lavoro, a condizione che acquistino carattere sistematico, non restino un fatto episodico con conseguente frustrazione per aspettative suscitate e rimaste deluse.

E' dunque importante che l'azione positiva agisca in profondità sul piano dei soggetti, della presa di coscienza del valore e significato che il proprio lavoro ha o potrebbe avere, di come il lavoro professionale si può collocare nell'insieme della vita. Come previsto inoltre nella Direttiva dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e per le Pari Opportunità in data 4.03.2011 ad oggetto "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" i Piani rientrano sia nell'attività propositiva che in quella consultiva/verifica assegnate al Comitato stesso.

Il Piano ha durata triennale, ed è un documento programmatico fondato sull'analisi delle caratteristiche del personale del Comune di Partinico, con una riflessione sulle tendenze del triennio e con uno sguardo alle azioni finora realizzate e agli esiti intervenuti.

Nel periodo di vigenza si raccolgono pareri, consigli, osservazioni suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

- la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), in data 29/05/2013, approvava il documento avente ad oggetto: "Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico" (art. 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150);

Il Nucleo di Valutazione, consapevole del ruolo che l'elemento umano riveste per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia e qualità dell'azione amministrativa e che il miglioramento delle performance di un'organizzazione non può prescindere da una attenta gestione e motivazione del suo personale, al fine di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori, ha ritenuto necessario trasmettere all'Amministrazione Comunale siffatto questionario per la sua somministrazione al personale dipendente dell'Ente;

Il questionario proposto tende a rilevare il grado del benessere, clima e cultura dell'organizzazione, al fine di trarne utili indicazioni per il miglioramento della performance organizzativa e complessiva dell'Ente.

Attraverso l'analisi dell'indagine si mira a:

- valutare l'attuale livello di soddisfazione dei dipendenti;
- identificare le cause di insoddisfazione
- focalizzare l'attenzione verso i bisogni dei dipendenti
- individuare l'area di miglioramento
- definire gli interventi finalizzati al miglioramento del benessere organizzativo.

La superiore indagine mira, attraverso la successiva analisi dei dati e delle informazioni in essa contenuti, a fornire all'Amministrazione gli elementi utili per ricercare idonee soluzioni volte a favorire un generale processo di miglioramento dell'Ente.

ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.

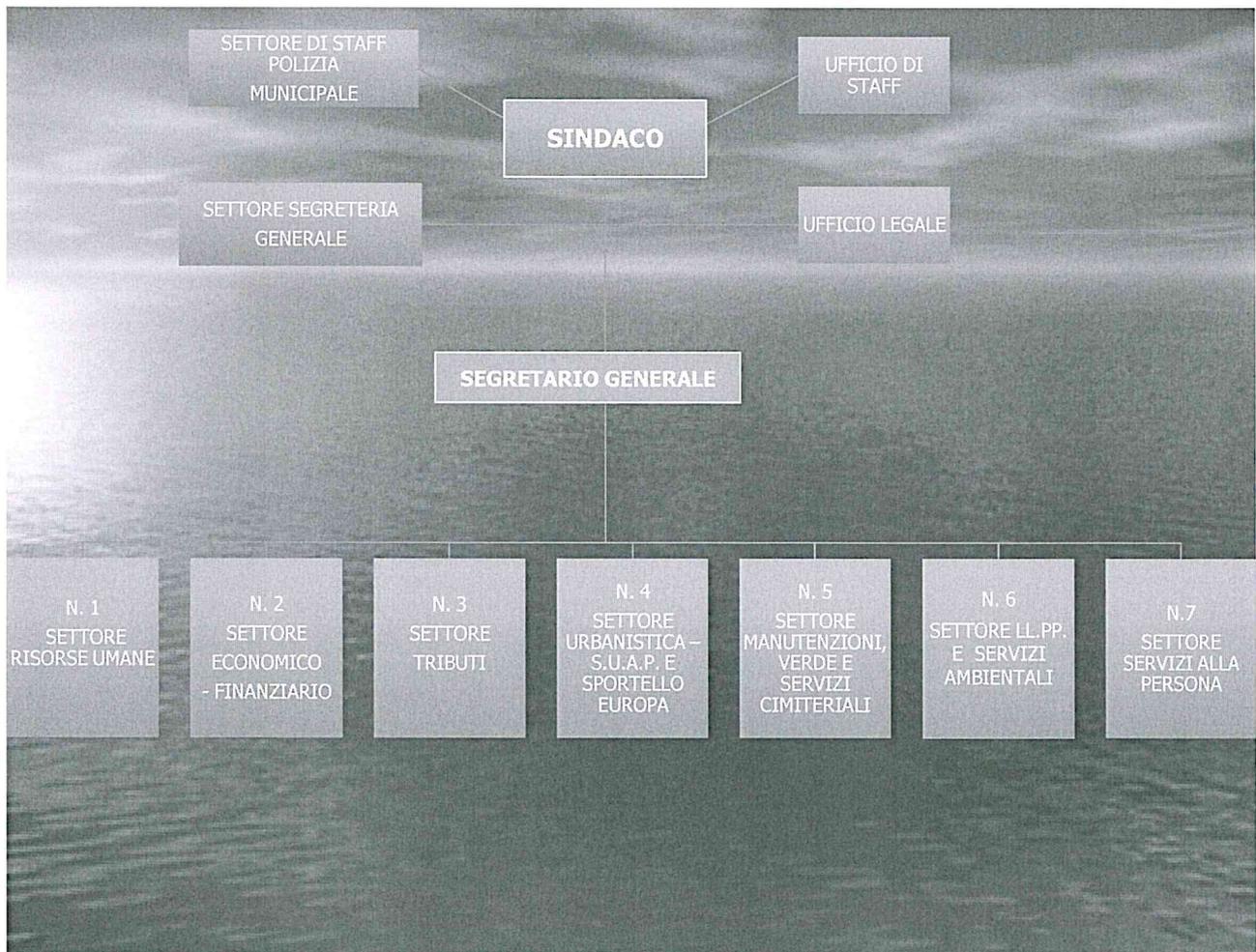
Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).



Il personale al 31/12/2015

dipendenti	cat.D	cat. C	cat. B3	cat. B1	cat. A	Totale
donne	9	25	9	4	2	49
uomini	6	23	11	17	22	79
Totale	15	48	20	21	24	128

PUC	cat.D	cat. C	cat. B3	cat. B1	cat. A	Totale
donne	1	19		13		33
uomini	1	21	2	4	2	30
Totale	2	40	2	17	2	63

contrattisti	cat.D	cat. C	cat. B3	cat. B1	cat. A	Totale
donne	2	52		2	53	109
uomini		33			36	69
Totale	2	85	0	2	89	178

Il Settore Risorse Umane, è la struttura posta a supporto degli Organi di Governo dell'Ente in campo amministrativo, nell'ambito delle funzioni connesse all'erogazione dei servizi, nonché a supporto per l'esecutivo nell'attività di programmazione, organizzazione e gestione delle Risorse Umane. In coerenza con tale *mission* e considerato che la gestione del personale è un punto nodale per un corretto funzionamento della macchina amministrativa dell'Ente Comune, si sono posti in essere tutti gli atti gestionali necessari al raggiungimento degli obiettivi che questa A.C. si è prefissata in ordine alla rivisitazione della dotazione organica, alla riorganizzazione dei servizi e degli uffici. Ciò ha reso l'assetto burocratico dell'Ente più snello, dinamico e aderente alle nuove esigenze amministrative e in linea con i principi nazionali del contenimento della spesa pubblica in materia di pubblico impiego.

Sono stati gestiti tutti i procedimenti amministrativi e contabili propedeutici alla liquidazione del Contratto Decentrato Integrativo con cadenza bimestrale, come da impegni assunti dall'Amministrazione comunale con i dipendenti dell'Ente. nel rispetto della normativa legislativa e contrattuale vigente.

Particolare attenzione è stata posta sulla complicata gestione dei contratti a tempo determinato la cui prosecuzione è stata disposta da diverse Leggi Regionali.

Si è lavorato al piano triennale del fabbisogno del personale 2015/2017 nel quale piano vengono previste le stabilizzazioni, ossia le procedure concorsuali riservate, condizione questa

necessaria per la proroga dei contratti fino alla conclusione delle procedure (c.d. proroga finalizzata).

L'Amministrazione Comunale, avvalendosi della facoltà prevista dalla Legge di Stabilità dell'anno 2015, ha prorogato i rapporti di lavoro a tempo determinato fino al 31/12/2015 nella more che il Legislatore nazionale introduca nel nostro ordinamento una diversa soluzione legislativa aderente alla peculiarità del fenomeno del precariato nella nostra Regione e a coniugare l'ineludibile esigenza del contenimento della spesa perseguita dal Governo nazionale con l'altrettanto ineludibile esigenza di garantire livelli anche minimi dei servizi degli enti interessati, attraverso la prospettiva concreta di definizione di una organizzazione stabile per sanare, per quanto possibile e necessario, situazioni irregolari venutesi a creare a causa di un uso eccessivo e distorto delle tipologie di lavoro flessibile e ad assicurare, in ultima analisi, nell'interesse generale, lavoro di qualità compatibile con le condizioni finanziarie degli Enti Locali. Il problema è, soprattutto, quello di rimuovere i vincoli ostativi alla prosecuzione dei rapporti lavorativi oltre la data del 31.12.2015. Si tratta infatti di assunzioni e come tali sono subordinate a tutte le condizioni previste dalla legge: rispetto del patto di stabilità, attivazione delle procedure di mobilità, assunzione del personale in esubero degli Enti di area vasta, rispetto dal principio di adeguato accesso dall'esterno, rispetto del divieto di procedere a qualsiasi tipo di assunzione con qualsivoglia tipologia contrattuale nell'ipotesi di violazione dei tempi medi di pagamento previsti dalla legge, ecc....

Trasparenza

Una specifica evidenziazione è necessaria anche per la legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e per il Decreto Legislativo 33/2013, emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 190, concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Al di là degli specifici contenuti dispositivi, tutte le leggi sopra citate sono profondamente permeate dal convincimento che, assicurare non solo la legalità, ma anche l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, costituisca il più importante deterrente per fenomeni degenerativi e che la più ampia trasparenza, e quindi la conoscibilità del funzionamento dell’amministrazione e dei suoi risultati, rappresenti lo strumento più importante ed imprescindibile per raggiungere tale obiettivo.

E’ evidente che tale contesto normativo costituisce un ulteriore stimolo, per altro del tutto condiviso, a migliorare non solo – ovviamente- la performance dell’ente, ma anche le relative modalità di rendicontazione e rappresentazione.

La progressiva informatizzazione dei cittadini ha portato necessariamente anche il Comune ad adeguarsi alle crescenti esigenze normative a tutela della trasparenza, aumentando l’offerta di servizi on line e sviluppando modalità innovative di comunicazione nell’ottica di favorire l’interconnessione fra i vari soggetti del territorio.

OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI – criticità

Con Deliberazione di Giunta Municipale n. 14 del 03/02/2016 è stato approvato il Piano di Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2015 (PEG), ai sensi dell'art.169 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e, in base a quanto previsto dall'art. 3, lett. f), 2 ter, del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazione nella legge 7 dicembre 2012 n. 213, laddove viene previsto che *“...all'art. 169 del T.U.E.L. dopo il comma 3 è stato aggiunto il seguente comma 3bis. Il Piano Esecutivo di Gestione è deliberato in coerenza con il Bilancio di Previsione e con la Relazione Previsionale e Programmatica. Al fine di semplificare i processi gestionali dell'Ente, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”*.

Con la suddetta deliberazione venivano assegnati ai Responsabili di Settore soltanto le risorse finanziarie dettagliate in capitoli di Entrata e Spesa al fine di autorizzarli alla gestione delle attività e competenze che secondo l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi agli stessi fanno capo.

Nel contempo veniva dato atto che dati i tempi di approvazione del Piano, lo stesso aveva natura essenzialmente ricognitoria in quanto gli obiettivi assegnati hanno rappresentato attività che i Responsabili di Settore hanno portato avanti nel corso dell'anno, pur in assenza dello strumento di programmazione economico-finanziaria, conformandosi comunque, ciascuno per gli ambiti di competenza, agli indirizzi ed agli obiettivi impartiti dall'Amministrazione Comunale.

Il Piano della Performance, unificato organicamente con il Piano esecutivo di gestione e il Piano Dettagliato degli obiettivi, ha classificato diversi tipi di procedure, ricollegate alle attività dell'Amministrazione, in base alla natura dei risultati assegnati ai Responsabili di Settore per soddisfare i bisogni della collettività amministrata, tenendo conto del rispetto delle politiche di governo, della innovazione organizzativa e gestionale, dell'attività ordinaria, istituzionale e professionale.

In particolare la stima delle performance dirigenziali è stata articolata secondo quattro parametri di prestazione:

Risultato degli obiettivi di PEG (cosa è stato ottenuto);

Risultato degli standard di attività (cosa è stato ottenuto);

Comportamento organizzativo (come i risultati sono stati raggiunti);

Risultato degli obiettivi generali del Comune o della struttura di primo livello di appartenenza (mediante il quale sono incentivati i processi cooperativi tra i dirigenti).

E' stato rilevato che, in un quadro di risorse sempre più incerte e di rapporti tra i diversi livelli istituzionali difficili e problematici, per le difficoltà amministrative e contabili affrontate a causa delle drastiche riduzioni dei trasferimenti sia statali che regionali, che hanno fortemente limitato la programmazione delle attività, gli obiettivi fissati mettono in risalto tale non facile realtà, essendo molti dei quali prosecuzione di attività già iniziate negli anni passati o volti ad assicurare la gestione di servizi indispensabili.

Tra gli obiettivi primari, perseguiti da tutti i responsabili dei settori, ognuno per la parte di propria competenza, particolare attenzione è stata posta:

- al rispetto del patto di stabilità, attraverso costante verifica e controllo dei vincoli imposti dalle linee guida prefissate dalla normativa di settore con l'adozione di ogni misura cautelare tendente ad una maggiore razionalizzazione nella gestione delle risorse del bilancio, attraverso il contenimento della spesa.
- alla realizzazione delle Entrate iscritte in bilancio al fine di garantire gli impegni finanziari e la gestione economica, anche in termini di liquidità di cassa, al fine di ottenere l'accelerazione dei tempi di riscossione;
- alla revisione delle principali procedure intersettoriali per migliorare e semplificare i rapporti con i cittadini, nell'ottica di ribadire e rafforzare nelle idee e nei fatti di tendere ad un'organizzazione che sia al passo con i tempi, che dialoghi al suo interno e con l'utenza esterna, che creda nella cultura del risultato e dell'efficienza e che non tema il confronto con tutto ciò che determina innovazione e cambiamento.

Gli obiettivi previsti dal Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono stati raggiunti e i dati inseriti nel sito istituzionale di questa Amministrazione sono stati continuamente aggiornati, in base all'attività svolta dall'Ente, pur in presenza di fattori critici che ne hanno bloccato e rallentato la perfetta accessibilità.

In merito, si evidenzia che nell'anno in questione a seguito di due inconvenienti tecnici la maggior parte dei dati presenti nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" non risultava più accessibile.

Per ovviare a tale inconveniente veniva affidato alla Telecom Italia Spa il servizio di residenza virtuale del sito web dell'Ente, vulnerabile perché non più rispondente ai criteri di sicurezza atti a fronteggiare le più evolute e sofisticate minacce informatiche, al fine di assicurare la totale protezione dei dati presenti nel sito istituzionale, procedendo nel contempo al totale ripristino dei dati mancanti.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE – ANNO 2015

Come detto nel capitolo introduttivo, la Relazione sulla Performance dovrà essere sottoposta all'esame del Nucleo di Valutazione ai fini della validazione. Con quest'atto il Nucleo di Valutazione ne attesta l'attendibilità, la comprensibilità, la completezza dei dati e delle informazioni e la correttezza nell'applicazione dei sistemi di valutazione rispetto alle disposizioni di legge, che prevedono la distribuzione del personale su più fasce di valutazione, a cui devono corrispondere premi differenti, in modo che vengano premiati i lavoratori più meritevoli.